

XXXVII.

TORNATA DEL 29 GIUGNO 1889

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Letture del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. il principe Umberto Amedeo Vittorio Maria Giuseppe di Savoia-Aosta — Comunicazione di un elenco di sindaci rimossi ai termini della legge comunale e provinciale — Comunicazione d'invito per una rappresentanza del Senato al funerale anniversario da celebrarsi in Torino il 28 luglio per S. M. il Re Carlo Alberto — Presentazione di un progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti, e proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio per l'immediata discussione del progetto stesso, approvata — Discussione del progetto di legge per lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1889-90 — Approvazione di tutti i capitoli e dei titoli parziali e generali del bilancio, e dei primi quattro articoli del progetto di legge — Osservazioni del senatore Cavallini sull'art. 5, cui rispondono il ministro del Tesoro ed il senatore Cambray-Digny, relatore, ed approvazione dell'articolo stesso, ultimo del progetto — Approvazione per articoli del disegno di legge per spesa straordinaria pel terzo cambio decennale delle cartelle dei consolidati 5 e 3 per cento — Discussione del progetto di legge, testè presentato, per la proroga al 31 dicembre 1889 del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione — Il senatore Cambray-Digny, relatore, dà lettura della relazione — Osservazioni del senatore Alvisi, e risposte del relatore e del ministro di agricoltura, industria e commercio — Rinvio dell'articolo unico del progetto di legge alla votazione segreta — Votazione a squittinio segreto dei progetti di legge discussi ed approvati nella seduta di ieri e nella presente — Proclamazione del risultato della votazione.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 1/2.

Sono presenti i ministri del Tesoro e di agricoltura e commercio: più tardi intervengono il presidente del Consiglio ed i ministri della guerra e delle poste e dei telegrafi.

Il senatore, segretario, CORSI L. dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Si dà lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita

di Sua Altezza il Principe Umberto Amedeo Vittorio Maria Giuseppe di Savoia-Aosta.

Il senatore, segretario, CORSI L. legge:

L'anno milleottocottantanove addì ventinove del mese di giugno in Roma nel palazzo sede del Senato ed in una sala della sua biblioteca.

Compievansi il giorno 25 del mese corrente in Torino l'atto di nascita di S. A. il Principe Umberto Maria Vittorio Amedeo Giuseppe di Savoia-Aosta, pel quale atto erasi estratto, il giorno 24 antecedente, dal forziere destinato a custodia

degli atti di stato civile della Real Famiglia il registro originale.

Ora dovendosi procedere al deposito del registro medesimo nell'archivio del Senato, sono quivi intervenuti S. E. il cav. Domenico Farini, presidente del Senato, il signor comm. Valerio Trocchi questore e il signor cav. Antonio Martini bibliotecario, ed aperto il forziere col mezzo delle tre chiavi, ritenute l'una dal presidente, l'altra dal questore, e la terza dal bibliotecario, si è ivi deposto il registro originale predetto.

Dopodichè si richiude il forziere colle stesse tre chiavi che vengono ritirate da ciascuno che le tiene rispettivamente in consegna.

In fede di quanto sopra si è redatto il presente verbale firmato dagli intervenuti, ed al quale si unisce la dichiarazione in data del 28 corrente dell'archivista generale del Regno della consegna fatta a quegli archivi dell'altro registro degli atti di nascita della Real Famiglia che erasi ritirato per iscrivervi l'atto di nascita sopra riferito.

Copia del presente atto sarà unita al processo verbale della prima seduta pubblica del Senato.

Firmati: D. FARINI.
V. TROCCHI.
A. MARTINI.

Tenore di ricevuta del sovrintendente all'archivio di Stato:

Dichiaro io sottoscritto di avere ricevuto in restituzione dal signor comm. Angelo Chiavassa, direttore della segreteria del Senato, il registro degli atti di nascita della Real Famiglia che si conserva in questo Archivio generale del Regno, registro che era stato richiesto d'ordine di S. E. il presidente del Senato, per l'iscrizione dell'atto di nascita di S. A. Umberto Maria Vittorio Amedeo Giuseppe Principe di Savoia-Aosta, la quale venne fatta il 25 di questo mese.

Per il soprintendente
Firmato: L. POLITI.

Per copia conforme

Il direttore della segreteria
A. CHIAVASSA.

PRESIDENTE. È giunta alla Presidenza la seguente comunicazione:

« Roma, 28 giugno 1889.

« A termini dell'art. 125, ultimo capoverso, della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, mi pregio trasmettere all'E. V. l'accluso l'elenco dei decreti di remozione di sindaci emanati nel secondo trimestre di quest'anno, per la comunicazione al Senato del Regno.

« *Per il ministro*
« A. FORTIS ».

Do atto di questa comunicazione al ministro dell'interno, ed in pari tempo prevengo il Senato che questo elenco dei sindaci rimossi nel secondo trimestre dell'anno in corso sarà depositato in segreteria a loro disposizione.

Alla Presidenza è pure giunta quest'altra comunicazione:

« Roma, 28 giugno 1889.

« Il 28 luglio prossimo sarà a cura dello Stato celebrato, come negli anni scorsi, un solenne funerale nella chiesa metropolitana di Torino, per la commemorazione del 40° anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto.

« Mi reco a dovere di avvisarne codesta onorevole Presidenza per le opportune disposizioni affinché, come in passato, il Senato sia rappresentato da una Deputazione alla pia cerimonia.

« *Per il ministro*
« A. FORTIS ».

Propongo che secondo la consuetudine il Senato sia rappresentato alla pia cerimonia dai signori senatori residenti a Torino con a capo il signor vicepresidente Ghiglieri.

Pongo ai voti questa proposta.
Chi l'approva è pregato d'alzarsi.
(Approvata).

Presentazione di un progetto di legge.

MICELI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MICELI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Ho l'onore di presentare al Senato il progetto di legge sulla proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione.

Debbo chiedere alla benevolenza del Senato che questo progetto di legge sia discusso, se fosse possibile, oggi stesso, perchè domani spira il termine in cui ha vigore il corso legale dei biglietti. E debbo inoltre fare le mie scuse al Senato se non ho presentato prima questo progetto di legge perchè io dovevo presentare all'altro ramo del Parlamento il progetto di legge sul riordinamento degli Istituti d'emissione, e non mi è stato possibile per gli studi che questo progetto ha richiesto, di presentarlo prima del 22 corrente mese; in quel giorno chiesi alla Camera dei deputati l'urgenza di questo progetto di legge; ieri il progetto medesimo fu votato dalla Camera dei deputati. Il Senato spero scuserà del ritardo che non è dipeso dalla mia volontà ma dalla forza delle circostanze.

Chiedo inoltre al Senato che voglia inviare questo disegno di legge alla Commissione permanente di finanze per l'esame.

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro di agricoltura, industria e commercio della presentazione del progetto di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Proroga al 31 dicembre 1889 del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione ».

Il signor ministro ha pregato il Senato di voler inviare questo progetto di legge alla Commissione permanente di finanze perchè ne riferisca al più presto possibile.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *presidente della Commissione permanente di finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *presidente della Commissione permanente di finanze*. La Commissione permanente di finanze è come sempre, agli ordini del Senato, e se il Senato decide che si debba fare una relazione anche seduta stante, ciò è possibile perchè si è fatto altre volte in casi simili. Perciò io non posso far altro che convocare la Commissione appena sia finita la discussione del bilancio d'entrata.

PRESIDENTE. Il signor ministro di agricoltura,

industria e commercio prega il Senato di votare l'invio d'urgenza alla Commissione permanente di finanze del progetto di legge testè presentato, sul quale, secondo quanto ha detto il signor presidente della Commissione permanente di finanze, questa sarebbe disposta a riferire oggi stesso.

MICELI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MICELI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Sono grato all'on. Cambray-Digny che, in nome della Commissione permanente di finanze, ha accettato le mie preghiere, e sarò gratissimo se in giornata potrà essere votato questo progetto di legge.

PRESIDENTE. Pongo ai voti queste proposte che non contrariano in nulla nè il regolamento nè le consuetudini.

Chi le approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Discussione dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1889-90 (N. 62).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1889-90 ».

Prego il signor senatore segretario Corsi L. di dare lettura del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, CORSI L. legge:

(V. stampato N. 62).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo la parola, e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione dei capitoli.

Se ne darà lettura, colla solita avvertenza che quei capitoli sui quali non si domandi la parola, s'intendono approvati.

Il senatore, *segretario*, CORSI L. legge:

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Redditi patrimoniali dello Stato.

1	Redditi patrimoniali del demanio dello Stato	7,059,485 61
2	Prodotti delle miniere dell'Elba e degli stabilimenti minerari	1,136,000 »
3	Proventi dei canali <i>Cavour</i>	2,700,000 »
4	Redditi patrimoniali di enti morali amministrati dal demanio	827,492 66
5	Redditi patrimoniali dell'Asse ecclesiastico	3,480,000 »
6	Interessi di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro	274,593 15
7	Interessi dovuti sui crediti dell'amministrazione del Tesoro.	70,000 »
8	Ricupero di fitti di parte dei locali addetti ai servizi governativi	325,104 97
9	Partecipazione dello Stato sui prodotti lordi delle ferrovie costituenti le reti principali Mediterranea, Adriatica e Sicula	62,700,000 »
10	Prodotto delle linee complementari costituenti le reti secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, escluse le quote devolute ai rispettivi fondi di riserva (art. 73 dei capitolati per le reti Mediterranea ed Adriatica ed art. 69 di quello per la rete Sicula)	9,438,030 »
11	Partecipazione dello Stato sugli utili netti delle società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (art. 24, 27 e 21 dei rispettivi contratti di esercizio)	<i>per memoria</i>
12	Prodotti lordi del servizio di navigazione a vapore sul lago di Garda (art. 29 del contratto di esercizio della rete Adriatica)	148,000 »
13	Prodotto delle ferrovie dello Stato esercitate dalla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche, al netto dei corrispettivi d'esercizio	28,600 »
	<i>Da riportarsi</i>	88,187,306 39

	<i>Riporto</i>	88,187,306 39
14	Compartecipazione dello Stato sui prodotti netti della ferrovia Mortara-Vigevano (art. 29 del capitolato di concessione annesso alla legge 11 luglio 1852, n. 1406)	22,000 »
		<hr/> 88,209,306 39 <hr/>
	Contributi.	
	<i>Imposte dirette.</i>	
15	Imposta sui fondi rustici	106,341,360 »
16	Imposta sui fabbricati	68,700,000 »
17	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	229,601,515 26
		<hr/> 404,642,875 26 <hr/>
	<i>Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle finanze.</i>	
18	Tasse di successione	36,800,000 »
19	Tasse di manomorta	6,400,000 »
20	Tasse di registro	69,700,000 »
21	Tasse di bollo	73,000,000 »
22	Tasse in surrogazione del registro e del bollo	8,890,550 »
23	Tasse ipotecarie	7,000,000 »
24	Tasse sulle concessioni governative	6,400,000 »
		<hr/> 208,190,550 » <hr/>
	<i>Tasse sugli affari in amministrazione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate.</i>	
25	Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	18,500,000 »

<i>Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli esteri.</i>		
26	Diritti delle legazioni e dei consolati all'estero	670,000 »
<i>Tasse di consumo.</i>		
27	Tasse di fabbricazione e di vendita	34,000,000 »
28	Dogane e diritti marittimi	265,000,000 »
29	Dazi interni di consumo	81,577,245 »
30	Tabacchi	189,000,000 »
31	Sali	63,000,000 »
		632,577,245 »
<i>Tasse diverse.</i>		
32	Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	2,000 »
33	Lotto	76,300,000 »
		76,302,000 »
Proventi di servizi pubblici.		
34	Poste	46,500,000 »
35	Corrispondenza telegrafica e telefonica (esclusi i telegrammi governativi)	13,250,000 »
36	Telegrammi governativi	1,900,000 »
37	Tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali	8,112,400 »
38	Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative	2,250,000 »
39	Tassa d'entrata nei musei, nelle gallerie di belle arti e negli scavi archeologici	350,000 »
		72,362,400 »
<i>Da riportarsi</i>		

LEGISLATURA XVI — 3^a SESSIONE 1889 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1889

	<i>Riporto</i>	72,362,400 »
40	Proventi diversi di servizi pubblici amministrati dal Ministero della Istruzione Pubblica	50,000 »
41	<i>Gazzetta Ufficiale</i> del regno e fogli provinciali per gli annunci amministrativi e giudiziari compreso quello di Roma (Legge 30 giugno 1876, n. 3195)	952,600 »
42	Diritti dovuti pel servizio araldico (Art. 15 del R. decreto 11 dicembre 1887, n. 5138, serie 3 ^a)	10,000 »
43	Proventi delle carceri	5,200,000 »
44	Proventi degli stabilimenti di reclusione militare	62,765 »
45	Proventi eventuali delle zecche	69,000 »
46	Annualità a carico di società e stabilimenti di credito e di emissione per le spese di sorveglianza amministrativa per parte del Governo	133,100 »
		<hr/> 78,839,865 » <hr/>
	Rimborsi e concorsi nelle spese.	
47	Contributo di diversi per spese telegrafiche	575,000 »
48	Ricuperi di spese di giustizia e di quelle anticipate pel servizio delle volture catastali, ecc.	800,000 »
49	Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni in rimborso della somma inscritta nel bilancio della spesa per l'annualità dovuta alla cassa depositi e prestiti per pensioni nuove	4,823,395 41
50	Rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre spese ordinarie pagate a carico del bilancio dello Stato.	18,613,639 49
51	Rimborso di spese per l'amministrazione dei beni, diritti e rendite tenute dagli uffici finanziari per conto del fondo per il culto	100,000 »
52	Rimborso dalla provincia e dal comune di Roma della metà della spesa per gl'interessi sulle obbligazioni pei lavori del Tevere (Leggi 30 giugno 1876, n. 3201, 23 luglio 1881, n. 338 e 15 aprile 1886, n. 3791)	1,241,643 75
53	Rimborso da parte del municipio di Napoli della metà della spesa occorrente al pagamento degli interessi dei titoli per il risanamento della città di Napoli (Art. 6 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892).	824,750 »
	<i>Da riportarsi</i>	<hr/> 26,978,428 65 <hr/>

	<i>Riporto</i>	26,978,428 65
54	Ricupero di interessi di obbligazioni emesse per conto di comuni e di provincie per costruzioni ferroviarie (Legge 27 aprile 1885, n. 3048)	<i>per memoria</i>
55	Ricupero di interessi di obbligazioni ferroviarie emesse per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali delle Società Adriatica, Mediterranea e Sicula (Legge 27 aprile 1885, n. 3048)	5,690,745 »
56	Ricupero delle spese di commissione per il servizio delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento, emesse per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali delle Società Adriatica, Mediterranea e Sicula	35,965 49
57	Concorso della Società esercente le linee Vicenza-Schio, Vicenza-Cittadella-Treviso e Padova-Bassano nelle spese da rimborsarsi all'Amministrazione della rete Adriatica, per l'uso comune delle stazioni di Padova, Vicenza e Treviso (Legge 25 giugno 1882, n. 871, serie 3 ^a)	27,000 »
58	Entrate eventuali per reintegrazioni di fondi nel bilancio passivo	1,700,000 »
		<hr/> 34,432,139 14 <hr/>
	Entrate diverse.	
59	Profitti netti annuali della Cassa dei depositi e prestiti devoluti al Tesoro dello Stato	1,500,000 »
60	Capitale, interessi e premi riferibili a titoli di debito pubblico caduti in prescrizione ai termini di legge	572,880 »
61	Vendita di oggetti fuori d'uso ed altri proventi eventuali diversi (Tesoro)	2,100,000 »
62	Proventi e recuperazioni di portafoglio	1,304,000 »
64	Somma dovuta dalla Società concessionaria della ferrovia Ponteghera-Fiumicino per eccedenza dei corrispettivi di esercizio sui prodotti della ferrovia stessa, compresa nella rete Mediterranea (Convenzione 8 marzo 1880)	<i>per memoria</i>
65	Entrate eventuali diverse dell'Amministrazione demaniale	1,300,000 »
		<hr/> 6,776,880 » <hr/>

(*) Lo stanziamento del capitolo n. 63 venne trasportato al capitolo n. 94 bis.

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

66	Fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	12,619,274 66
67	Interessi sulla rendita consolidata 5 e 3 per cento, di proprietà del Tesoro dello Stato in deposito presso la Cassa dei depositi e prestiti, a garanzia dei biglietti di Stato, di cui all'articolo 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133	14,909,419 »
68	Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro. . . .	5,461 46
69	Imposta di ricchezza mobile sugli interessi di titoli di debito pubblico in deposito alla Cassa dei depositi e prestiti a garanzia dei biglietti, di Stato, di cui all'articolo 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133, e di quelli di proprietà del Tesoro vincolati	2,268,161 54
70	Somma da versarsi al Tesoro dello Stato dalla Cassa dei depositi e prestiti pel servizio delle pensioni nuove	36,187,333 83
		<hr/> 65,989,650 49 <hr/>

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Rimborsi e concorsi nelle spese.

71	Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie	4,543,302 89
72	Concorsi dei corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi	2,077,630 »
73	Rimborsi delle spese per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia	468,930 »
74	Introiti vari dipendenti dalle opere di bonificazione	613,000 »
75	Ricupero delle somme rimborsate dall'Amministrazione delle imposte dirette agli esattori comunali pel prezzo dei beni espropriati ai debitori di imposte, e poscia dai debitori medesimi, o dai loro creditori legali, riscattati a forma dell'art. 57 della legge 2 aprile 1882, n. 674	2,000 »
76	Rimborsi diversi straordinari	2,454,733 03
77	Offerte per l'erezione in Roma di un monumento onorario a Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia	<i>per memoria</i>
78	Concorso delle provincie e dei comuni per nuovi uffici telegrafici nei capiluoghi di mandamento	75,000 »
79	Interessi di titoli di debito pubblico a disposizione del tesoro	4,427,058 23
		14,661,654 15
Entrate diverse.		
80	Ricavo per alienazioni di navi	<i>per memoria</i>
81	Utili del tesoro per la compartecipazione nella misura del 40 per cento del saggio dello sconto sulle operazioni fatte dagli istituti di emissione in corrispondenza del fondo metallico in piastre borboniche depositate dal tesoro	500,000 »
<i>Da riportarsi</i>		500,000 »

LEGISLATURA XVI — 3^a SESSIONE 1889 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1889

	<i>Riporto</i>	500,000 »
82	Compartecipazione dello Stato agli utili realizzati dagli istituti di emissione sulle eccedenze della circolazione	<i>per memoria</i>
83	Compartecipazione dello Stato sui prodotti netti della ferrovia Mortara-Vigevano (Art. 29 del capitolato di concessione annesso alla legge 11 luglio 1852, n. 1406 - Arretrati a tutto dicembre 1888).	299,000 »
CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		799,000 »
Vendita di beni ed affrancamento di canoni.		
84	Vendita di beni immobili, affrancazione ed alienazione di prestazioni perpetue e restituzione al demanio di capitali da esso ripetibili	4,873,000 »
85	Affrancamento del Tavoliere di Puglia (esclusa la parte di capitale pagabile dagli affrancanti in certificati di rendita).	263,739 38
86	Prezzo capitale ricavato dalla vendita dei beni provenienti dall'Asse ecclesiastico	6,560,000 »
87	Tassa straordinaria 30 per cento e tasse ed altri corrispettivi, per lo svincolo e la rivendicazione dei benefici.	650,000 »
88	Capitale ricavabile dalla estinzione per sorteggio o per altre cause di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal tesoro	13,840 »
89	Prodotto dell'alienazione della rendita venuta in proprietà del tesoro per effetto della legge 7 aprile 1889, n. 6000 per i provvedimenti relativi alla Cassa pensioni civili e militari	<i>per memoria</i>
		12,360,579 38
Riscossione di crediti.		
90	Rimborso dall'Amministrazione della marina del fondo di scorta per le regie navi armate	2,500,000 »
91	Rimborso dalla provincia e dal comune di Roma della metà della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni pei lavori del Tevere	219,500 »
92	Riscossione di crediti diversi	457,758 89
		3,177,258 89
Accensione di debiti.		
93	Prodotto del collocamento di titoli speciali da emettersi ai termini della legge 15 aprile 1886, n. 3791, pei lavori del Tevere	5,000,000 »
<i>Da riportarsi</i>		5,000,000 »

	<i>Riporto</i>	5,000,000 »
94	Prodotto di titoli speciali di rendita da emettersi per il risanamento della città di Napoli (Art. 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892)	8,000,000 »
94 bis	Competenze di avvocati e procuratori poste a carico della controparte nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature erariali	110,000 »
95	Vendita di beni immobili ed affrancazione ed alienazione di prestazioni perpetue appartenenti ad enti amministrati	120,000 »
96	Depositi per spese d'asta ed altri che per le vigenti disposizioni si eseguono negli uffici contabili demaniali	1,300,000 »
97	Anticipazione delle provincie che hanno chiesto l'acceleramento dei lavori catastali nei loro territori (art. 47 della legge 1 ^o marzo 1886, n. 3682)	1,800,000 »
	CATEGORIA TERZA. — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.	16,330,000 »
98	Rimborsi e concorsi dai comuni e dalle provincie ed anticipazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, e legge 27 aprile 1885, n. 3048	915,553 36
99	Prodotto dell'alienazione di obbligazioni per costruzioni ferroviarie a carico dello Stato	115,836,215 »
100	Prodotto delle obbligazioni da emettersi per il pagamento delle spese di fabbricazione e di bollo dei titoli che si emettono per le spese di costruzioni ferroviarie a carico dello Stato	132,000 »
101	Prodotto dell'alienazione di obbligazioni ferroviarie da emettersi per le quote di concorso e di anticipazione da parte dei comuni e delle provincie	<i>per memoria</i>
102	Prodotto dell'alienazione delle obbligazioni ferroviarie da emettersi per il pagamento delle spese di fabbricazione e di bollo dei titoli che si emettono per le quote di concorso e di anticipazione dei comuni e delle provincie	<i>per memoria</i>
103	Prodotto dell'alienazione di obbligazioni ferroviarie da emettersi per conto delle casse degli aumenti patrimoniali	22,000,000 »
104	Prodotto dell'alienazione delle obbligazioni ferroviarie da emettersi per il pagamento delle spese di fabbricazione e di bollo dei titoli da emettersi per conto delle casse degli aumenti patrimoniali	55,000 »
105	Ricupero di somme già pagate per costruzioni ferroviarie da reintegrarsi ai relativi capitoli di spesa del bilancio del Ministero dei lavori pubblici	<i>per memoria</i>
		138,938,768 36

RIASSUNTO

TITOLO I.

Entrata ordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE

Redditi patrimoniali dello Stato	88,209,306 39
Contributi { Imposte dirette	404,642,875 26
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle finanze	208,190,550 »
Tasse sugli affari in amministrazione dell'ispettorato generale delle strade ferrate	18,500,000 »
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli esteri	670,000 »
Tasse di consumo	632,577,245 »
Tasse diverse	76,302,000 »
Proventi di servizi pubblici	78,839,865 »
Rimborsi e concorsi nelle spese	34,432,139 14
Entrate diverse	6,776,880 »
TOTALE della categoria prima	
	1,549,140,860 79
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	65,989,650 49
TOTALE del titolo I. — <i>Entrata ordinaria</i>	
	1,615,130,511 28

TITOLO II.	
Entrata straordinaria.	
CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE	
Rimborsi e concorsi nelle spese	14,661,654 15
Entrate diverse	799,000 »
TOTALE della categoria prima	15,460,654 15
CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	12,360,579 38
Riscossioni di crediti	3,177,258 89
Accensione di debiti	16,330,000 »
TOTALE della categoria seconda	31,867,838 27
CATEGORIA TERZA. — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE	138,938,768 36
TOTALE del titolo II. — <i>Entrata straordinaria</i>	186,267,260 78
INSIEME (Entrata ordinaria e straordinaria)	1,801,397,772 06

PRESIDENTE. Passeremo ora alla discussione degli articoli del progetto di legge.

Ne do lettura :

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad accertare e a riscuotere, secondo le leggi in vigore, le imposte e le tasse di ogni specie, a provvedere allo smaltimento dei generi di privativa se-

condo le tariffe vigenti, e a fare entrare nelle casse dello Stato le somme e i proventi che gli sono dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890, giusta lo stato di previsione per l'entrata annesso alla presente legge.

È altresì autorizzato a rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette pel suddetto esercizio.

(Approvato).

Art. 2.

È mantenuto anche per il periodo dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890, l'aumento d'imposta sui fondi urbani, di cui all'art. 1° della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e quello dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile; di cui all'art. 3° della legge 11 agosto 1870, n. 5784.

L'aumento dell'imposta sui fondi rustici, di cui nella detta legge 26 luglio 1868, è mantenuto per il periodo suddetto limitatamente ad un solo decimo dell'imposta principale ai termini dell'art. 49 della legge 1° marzo 1886, n. 3682 ed art. 1° della legge 10 luglio 1887, n. 4665.

(Approvato).

Art. 3.

I contingenti comunali d'imposta sui terreni nel compartimento ligure-piemontese restano fissati per il periodo, di cui nell'articolo precedente, nella misura che furono stabiliti dalla legge 30 giugno 1872, n. 884, confermata di anno in anno colla legge d'approvazione del bilancio.

(Approvato).

Art. 4.

È continuata al ministro del Tesoro la facoltà di emettere buoni del Tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei buoni del Tesoro in circolazione non potrà mai eccedere i 300 milioni di lire oltre le anticipazioni che possono domandarsi alle Banche ed ai Banchi di emissione.

Il Governo è pure autorizzato a mantenere in deposito alla Banca Nazionale del Regno ed agli altri Istituti di emissione buoni del Tesoro, per la somma di L. 68,183,152 24, per l'anticipazione da essi fatta al Tesoro della suddetta somma pagata alla Commissione di stralcio della Società della Regia cointeressata dei tabacchi.

(Approvato).

Art. 5.

È approvato l'unito riepilogo da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per

l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890, cioè:

Entrata e spesa effettiva.

Entrata	L.	1,564,601,514 94
Spesa	»	1,613,192,628 91
Disavanzo effettivo	L.	<u>48,591,113 97</u>

Movimenti di capitali.

Entrata	L.	31,867,838 27
Spesa	»	39,785,802 65
Disavanzo	L.	<u>7,917,964 38</u>

Costruzione di strade ferrate.

Entrata	L.	138,938,768 36
Spesa	»	138,938,768 36
	L.	<u>»</u>

Partite di giro.

Entrata	L.	65,989,650 49
Spesa	»	65,989,650 49
	L.	<u>»</u>
Differenza passiva	L.	<u>56,509,078 35</u>

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare su questo art. 5 il signor senatore Cavallini.

Senatore CAVALLINI. Io comprendo facilmente il motivo per il quale in un bilancio di tanta importanza, come è quello dell'entrata in cui devono descriversi tutti i cespiti d'entrata, e certi e presunti, che ascende ad un miliardo ed ottocento milioni di lire, niuno degli onorevoli senatori abbia chiesta la parola, ed è che la accurata, la elaborata, la limpida relazione del relatore Cambray-Digny ci ha presentato un quadro, che in tutti i dettagli e nel complessivo riassunto nulla proprio ci lascia a desiderare; onde è che noi non possiamo che approvarlo e rendere grazie all'egregio relatore.

Da esso risulta, che il disavanzo è di cento milioni e che si riduce a cinquanta milioni,

perchè nel 1889-90 si avrà altrettanta diminuzione nelle spese *straordinarie*.

Non siamo in un campo di rose, ma confortiamoci che la situazione finanziaria, malgrado le tante spese d'ogni maniera, non è sì grave, come parecchi di noi, ed io per il primo, avevamo ragione di temere.

Raggiungeremo dunque noi presto il pareggio, dal quale ci siamo cotanto scostati?

È a sperarsi che sì, se i moniti della Commissione permanente di finanza, che per lei l'illustre Cambray-Digny alla fine del suo rapporto rivolge al Ministero, non rimarranno una lettera morta.

Sarei troppo ingenuo, se io qui mi attendessi dal signor ministro del Tesoro un'esposizione finanziaria; ma credo almeno, che egli possa benissimo dichiarare, che si conterrà molto, specialmente nelle spese straordinarie, e che si mostrerà forte ed energico nel respingere quelle che i suoi colleghi, troppo prodighi, fossero per proporgli, senza ricorrere ad altre tasse.

Rammentiamoci che allorquando al riaprirsi di questa sessione, si dubitò, si temette che il Governo fosse per donarci nuove imposte o gravare le esistenti, il paese se ne allarmò e commosse, e l'eco delle sue inquietudini si ripercosse nell'aula de' suoi naturali rappresentanti, d'onde un grido generale - di economie, economie - e le economie, se davvero si vogliono, si possono ottenere in più dei rami delle nostre amministrazioni.

Sta innanzi all'altro ramo del Parlamento un progetto di legge per la revisione dell'imposta sui fabbricati, e certamente con esso il Ministero si propone non solo una livellazione o migliore distribuzione di quella tassa, ma un introito alle casse delle finanze di parecchi milioni di lire. Basterà quel provvedimento o si riaprirà ancora la porta della *via crucis*?

Sarò grato al signor ministro, se vorrà farci conoscere il suo proposito, e mi auguro che la sua risposta sia soddisfacente.

GIOLITTI, *ministro del Tesoro*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *ministro del Tesoro*. La domanda che mi ha diretto l'onorevole senatore Cavallini è di quelle alle quali è difficile il dare una risposta precisa e concreta, e il Senato ne comprenderà facilmente le ragioni.

Il Ministero fin dal primo giorno in cui si presentò al Parlamento dichiarò per bocca del presidente del Consiglio. (e più tardi ebbi occasione di ripeterlo anch'io quando si discusse in Senato l'abolizione della Cassa pensioni) che stava in cima a' suoi pensieri il rimettere il pareggio nel bilancio.

Questo è lo scopo al quale dobbiamo tendere; è un dovere per il Governo e per il Parlamento, ed è una necessità per il paese.

Quanto ai mezzi per raggiungere il pareggio, ripeto quanto già ebbi occasione di dichiarare altra volta, che consideriamo come nostro primo dovere quello di restringere le spese entro i limiti della più stretta necessità. Quindi, oltre quelle riduzioni di spese che siamo riusciti a fare in questo breve tempo, il Ministero prima d'ogni cosa studierà tutte quelle maggiori economie le quali siano possibili nei limiti delle leggi attuali.

Il Ministero si propone inoltre di presentare, quando gli studi intrapresi siano completi, dei disegni di legge allo scopo di ottenere altre economie mediante riforme organiche.

Riguardo alle entrate dello Stato, è proposito del Ministero di perfezionare per quanto dipende da lui gli organismi amministrativi dai quali dipende l'applicazione delle imposte affine di ottenere dalle medesime il maggior prodotto possibile.

Dove la potestà che gli è data dalle leggi attuali non bastasse, il Ministero si rivolgerà al Parlamento per domandare i mezzi necessari allo scopo di far rendere alle imposte attuali tutto ciò che devono dare quando siano applicate con eguale misura a tutti.

In quest'ordine di idee ricordò opportunamente il senatore Cavallini essere già stato presentato all'altro ramo del Parlamento il disegno di legge per la revisione del reddito dei fabbricati.

Il Ministero non può oggi dichiarare in modo positivo quali fino all'ultimo potranno essere i mezzi necessari per raggiungere il pareggio.

Questo può dichiarare, che il tempo che decorrerà da ora fino alla formazione del bilancio di assestamento sarà adoperato a studiare profondamente quest'argomento, tenendo di mira lo scopo di allontanare per quanto sarà possibile ogni aumento di imposte, ricorrendo di preferenza a provvedimenti i quali migliorino l'as-

setto delle imposte attuali, come si cerca di fare circa la tassa sugli spiriti col disegno ora in discussione nell'altro ramo del Parlamento, disegno al quale ha accennato l'onor. senatore Cavallini.

Io spero che egli si vorrà contentare di queste dichiarazioni.

Il Governo crede essere necessità assoluta che il pareggio si raggiunga; ma le condizioni economiche non prospere del paese richiedono molta cura nella scelta dei mezzi.

È quindi necessario uno studio assai diligente prima che si possa esporre nei suoi minuti particolari un piano che tenda a quello scopo.

Per tale opera il Governo confida che a suo tempo non gli verrà meno l'appoggio del Senato.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *relatore*. Prima di tutto io debbo esprimere la mia riconoscenza per le cortesi espressioni dirette alla Commissione ed a me dall'onor. preopinante senatore Cavallini.

Io sento di non meritare tali espressioni di lodi, perchè tutti noi, ed io principalmente, sentiamo di non aver fatto altro che il nostro dovere.

Giacchè ho preso la parola, dirò solamente che sono lieto che l'onorevole ministro abbia potuto trovare occasione di dire il suo concetto

sopra il modo di riordinare e rimettere in condizioni normali il bilancio dello Stato.

Io non credo di dover aggiungere altro.

Nella relazione è detto, sommariamente se si vuole, il concetto che ha espresso la Commissione, e mi parrebbe abusare della pazienza del Senato facendo un discorso su questo argomento.

Mi limiterò solamente ad esprimere il pensiero che è in tutti noi e che del resto credo divida anche l'onorevole ministro, che senza essere disperata, come qualcheduno crede, certamente, la situazione finanziaria è abbastanza grave e merita tutto lo studio e nello stesso tempo tutta l'energia e la prontezza nei provvedimenti intesi a migliorarla.

I quali provvedimenti non si possono prendere ora nel secondo semestre dell'anno; ma noi confidiamo che al riaprirsi del Parlamento il Governo presenterà quelle proposte, che possano riuscire vevoli ed efficaci a ristabilire prontamente entro un tempo naturalmente sufficiente ed in modo graduale, l'equilibrio del bilancio dello Stato.

Questo noi crediamo possibile e noi abbiamo fiducia che sarà fatto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola si dà lettura del riepilogo generale.

Il senatore, *segretario*, CORSI L. legge:

Riepilogo degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890.

	PARTE ORDINARIA			PARTE STRAORDINARIA		INSIEME						
	Entrate e spese effettive	Partite di giro	Totale	Entrate e spese effettive	Movimento di capitali	Costruzione di ferrovie	Totale	Entrate e spese effettive	Movimento di capitali	Costruzione di ferrovie	Partite di giro	Totale
Entrata	1,549,140,860 79	65,989,650 49	1,615,130,511 28	15,460,654 15	31,867,838 27	138,938,768 36	186,267,260 78	1,564,601,514 94	31,867,838 27	138,938,768 36	65,989,650 49	1,801,397,772 06
Spesa:												
Ministero del tesoro . . .	716,925,417 04	53,886,248 34	770,811,665 38	7,438,425 72	33,015,802 65	22,187,000 »	62,641,228 37	724,363,842 76	33,015,802 65	22,187,000 »	53,886,248 34	833,452,893 75
Id. delle finanze . . .	196,777,571 82	1,654,312 85	198,431,884 67	1,960,432 50	1,770,000 »	»	3,730,432 50	198,738,004 32	1,770,000 »	»	1,654,312 85	202,162,317 17
Id. di graz. e giustizia . .	33,734,778 84	138,992 18	33,873,771 02	68,211 »	»	»	68,211 »	33,802,989 84	»	»	138,992 18	33,941,982 02
Id. degli affari esteri . . .	8,400,344 53	145,150 »	8,545,494 53	18,166 66	»	»	18,166 66	8,418,511 19	»	»	145,150 »	8,563,661 19
Id. dell' istruz. pubbl. . . .	39,955,675 32	1,043,238 33	40,998,913 65	1,151,318 83	»	»	1,151,318 83	41,106,994 15	»	»	1,043,238 33	42,150,232 48
Id. dell'interno	59,652,749 53	1,287,324 07	60,940,073 60	3,613,154 44	»	»	3,613,154 44	63,265,903 97	»	»	1,287,324 07	64,553,228 04
Id. dei lavori pubblici . . .	28,917,819 96	396,404 34	29,314,224 30	45,332,530 »	2,500,000 »	116,751,768 36	164,584,298 36	74,250,349 96	2,500,000 »	116,751,768 36	396,404 34	193,898,522 66
Id. delle poste e teleg. . . .	53,595,522 50	201,088 65	53,796,611 15	597,700 »	»	»	597,700 »	54,193,222 50	»	»	201,088 65	54,394,311 15
Id. della guerra	251,228,500 »	4,774,458 64	256,002,958 64	28,535,000 »	»	»	28,535,000 »	279,763,500 »	»	»	4,774,458 64	284,537,958 64
Id. della marina	104,541,688 31	2,318,031 14	106,859,719 45	14,700,000 »	2,500,000 »	»	17,200,000 »	119,241,688 31	2,500,000 »	»	2,318,031 14	124,059,719 45
Id. di agr. ind. e com. . . .	13,819,876 09	144,401 95	13,964,278 04	2,227,745 82	»	»	2,227,745 82	16,047,621 91	»	»	144,401 95	16,192,023 86
	1,507,549,943 94	65,989,650 49	1,573,539,594 43	105,642,684 97	39,785,802 65	138,938,768 36	284,367,255 98	1,613,192,628 91	39,785,802 65	138,938,768 36	65,989,650 49	1,857,906,850 41
Avanzo	41,590,916 85	»	41,590,916 85	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Disavanzo	»	»	»	90,182,030 82	7,917,964 38	»	98,099,995 20	48,591,113 97	7,917,964 38	»	»	56,509,078 35

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'art. 5, ed il riepilogo generale di cui si è data lettura.

Chi li approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà votato più tardi, nella seduta di oggi, a scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Spesa straordinaria pel terzo cambio decennale delle cartelle dei consolidati 5 e 3 per cento » (N. 90).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca: Discussione del progetto di legge: « Spesa straordinaria pel terzo cambio decennale delle cartelle dei consolidati 5 e 3 per cento ».

Si dà lettura del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, CORSI L. legge:

(V. stampato N. 90).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola, e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

Si passa alla discussione degli articoli.

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 1,051,900 per la terza rinnovazione e cambio delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento.

(Approvato).

Art. 2.

La detta somma sarà iscritta nella parte straordinaria del bilancio del Ministero del Tesoro in apposito capitolo con la denominazione: « Spesa straordinaria per il terzo cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento » e repartita in tre esercizi come segue:

1889-90	L.	246,900
1890 91	»	505,000
1891-92	»	300,000
Totale	L.	<u>1,051,900</u>

(Approvato).

PRESIDENTE. Anche questo progetto di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Ora attendendo che la Commissione permanente di finanze riferisca in corso di seduta intorno al progetto di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione » che il Senato ha deliberato in principio di seduta di discutere oggi stesso, sospendo la seduta per un quarto d'ora, avvertendo i signori senatori di non allontanarsi dal palazzo senatoriale, dovendosi oggi stesso votare diversi progetti di legge.

(La seduta è sospesa alle ore 3 e 40).

Ripresa della seduta.

PRESIDENTE. Si riprende la seduta (ore 4).

I signori senatori sono pregati di recarsi ai loro posti dovendosi dar lettura di una relazione.

Discussione del progetto di legge » Proroga al 31 dicembre 1889 del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione ».

PRESIDENTE. Come fu deliberato nella seduta d'oggi si discuterà ora il disegno di legge intitolato: « Proroga al 31 dicembre 1889 del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione ».

Ha facoltà di parlare l'onor. senatore Cambray-Digny per leggere la relazione.

Il senatore CAMBRAY-DIGNY, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Qualunque opinione si possa professare e soprattutto aver professato durante il periodo che l'Italia ha attraversato dal 1866 in poi, rispetto al corso legale accordato ai biglietti degli Istituti di emissione apparisce evidente che non convenga farlo cessare appunto nell'ultimo semestre di vita che hanno ancora le concessioni accordate agli Istituti medesimi.

La convenienza poi di nulla innovare mentre è in corso di approvazione una legge che si propone di ricostituire sopra nuove basi le concessioni suddette, non è meno evidente.

La vostra Commissione permanente di finanze adunque senza approfondire nessuna delle questioni ardue che racchiude l'argomento, ha

ritenuto che il Senato non possa nè debba assumere la responsabilità delle conseguenze che avrebbe un suo rifiuto, od anche un semplice ritardo nella promulgazione della proroga del corso legale dei biglietti ordinata dal progetto di legge che l'onorevole ministro ha oggi presentato.

Perciò mi ha dato l'onorevole incarico di proporvene l'approvazione.

Senatore ALVISI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Do prima lettura del progetto di legge: articolo unico.

Articolo unico.

Il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione è prorogato al 31 dicembre 1889, ferme le speciali prescrizioni degli articoli 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920, serie 2ª; 16 della legge 7 aprile 1881, n. 133, serie 3ª, e 2, 3 e 4 della legge 28 giugno 1885, n. 3167, serie 3ª.

Dichiaro aperta la discussione generale su questo progetto di legge, e do facoltà di parlare al signor senatore Alvisi.

Senatore ALVISI. La relazione dell'onor. senatore Cambray-Digny e gli argomenti che vi sono esposti, dimostrano la necessità assoluta che questo progetto di legge venga approvato; nè sarò io certamente quello che sollevierà delle difficoltà al Senato per questa approvazione.

Però, siccome l'onor. Digny ha nominato una nuova legge che è nel dominio della pubblicità, così credo di indicare - se non altro perchè si sappia al di fuori delle aule legislative e la si possa discutere di proposito - il principio informatore della nuova legge.

Il quale principio, secondo me, è quello che porterà la continuazione di uno stato di cose che noi deploriamo da oltre venti anni, che è stata la causa (come del resto lo fa la legge attuale) di un privilegio per cui il credito non si potè nè si potrà diffondere nelle classi produttive, e per cui avremo, come abbiamo oggi, dieci specie di monete di metallo e di carta ad esclusivo beneficio di sei Società di privati, ai quali fu regalata la più alta prerogativa del Governo, di battere moneta e di mutare un pezzo di carta in un valore effettivo.

L'Italia, per opera degli Italiani e per i sacrifici dei contribuenti, si è fatta una monarchia sotto un solo Re, la cui impronta col conio e collo stampo dovrebbe garantire la pubblica fede nella moneta metallica e nei suoi surrogati biglietti di carta. Invece abbiamo sei monete di carta che nè per il credito, nè per il modo con cui furono create, soddisfano a nessuno dei grandi interessi dello Stato, che è il primo a pagare grossi premi e frutti esagerati che portarono ad oltre 600 milioni all'anno gli interessi dei prestiti contratti a forti ribassi o pagati con quei biglietti, ai quali una legge del Parlamento ha dato corso obbligatorio e valore.

Io faccio questa osservazione perchè se il concetto ministeriale che traspare (o almeno si crede che sia la base della nuova legge), durasse quale fu ed è al presente, malgrado che dovrebbe assolutamente cessare per scadenza imprescindibile col mese di dicembre, si ripeterebbero gli stessi danni ed inconvenienti pei quali il paese economicamente andò decadendo, nè potrebbe rialzarsi come sarebbe nostro desiderio ed urgente bisogno.

Perciò io dico che nel senso del pubblico risorgimento del credito personale e reale delle classi, non avvi legge possibile che quella la quale deve fondarsi sopra il principio di un biglietto unico, garantito, e che si possa pur dare alle Banche attuali di emissione, che come quelle che sorgessero diventerebbero Banche di circolazione per quella quantità di moneta in biglietti a corso legale che richiedessero le supreme necessità dello Stato, e il lavoro intellettuale e industriale della nazione, che creerebbe quel risparmio che coll'allettamento dei prestiti e colle operazioni di Banca e di Borsa, oltre che colle eccessive imposte si è consumato nei 30 anni del nostro rinnovamento politico.

Non vado più oltre nel merito, posando a fondamento indiscutibile delle nuove leggi i due principî; cioè separare la emissione del biglietto dalle Banche, che devono riacquistare quella piena libertà di operare secondo le disposizioni dei codici e dei loro statuti, senza alcuna ingerenza del Governo che inceppa il loro movimento col rendere difficili le operazioni, e non serve che a legittimare gli errori e qualche volta la colpa d'una malsana speculazione e di

giuochi pericolosi e immorali più del lóto, coi contratti a termine...

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *relatore*. Domando la parola.

Senatore ALVISI. ...Quindi, se si vuole inau-
gurare la vera libertà del credito, la vera li-
bertà delle Banche, come auspicava la famosa
inchiesta del 1868, bisogna assolutamente ristabi-
lire il principio della libertà delle Banche, e
della emissione del biglietto unico che faccia
la funzione di moneta finché la produzione agri-
cola e industriale favorisse il ritorno della cir-
colazione a tipo metallico.

Governo e statisti di tutto il mondo civile
riconoscono che l'ufficio della emissione dei
biglietti rappresentativi della moneta metallica
non è un'attribuzione delle Banche, non è un
diritto privato, ma un diritto essenzialmente
governativo in garanzia della pubblica fede;
di più il biglietto a corso legale deve provve-
dere al comodo della circolazione metallica che
si raddoppia col credito per servire allo svi-
luppo industriale e commerciale, e a sovvenire
agli sbilanci di cassa delle fortune pubbliche e
private.

Si vuole dunque limitare l'esercizio del di-
ritto comune di moltiplicare cogli strumenti
del credito anonimo la circolazione dei biglietti,
della moneta segno e non valore, perchè l'Par-
lamento e Governo ne costituiscono un privi-
legio e un monopolio esclusivo a sei sole delle
migliaia di Società, che sono costituite e po-
trebbero costituirsi per favorire i mille modi coi
quali può mantenersi ed accrescere la pubblica
ricchezza.

Noi però abbiamo bisogno di libertà econo-
mica vera di scambio e di credito; abbiamo bi-
sogno che tutti i fattori dell'attività nazionale
concorrano a rinsanguare il patrimonio nazio-
nale che è di molto diminuito.

Io faccio queste osservazioni affinché la pù-
blica opinione s'impadronisca di questo con-
cetto, che l'ufficio di emissione dei biglietti-
moneta deva essere separato, e che un solo
istituto governativo o consorziale, come prescri-
veva la legge Minghetti del 1874 (art. 2) do-
vesse emettere un biglietto unico da distribuirsi
a tutte le Banche che depositassero quei titoli o
valori che valganó a garantirlo ad ogni evento.
Facendo altrimenti o come si fa al presente, tutta-
la responsabilità degli affari contrari ai loro

statuti incerti e pericolosi, quella responsabilità
che può sommare a miliardi di biglietti che si
creano dalle sei Banche di emissione in aspetta-
zione di lucrosi, má non sempre sicuri impieghi,
cadrà sul Governo, poichè verrà un giorno in
cui il pubblico stancó di possedere un valore
incerto si affollerà al cambio alle Banche, che ri-
futandosi, come nel 1866 e come oggi, di cam-
biarli in moneta metallica, ricorrerà al Governo,
il vero responsabile per legge e per dovere di
supremo gerente delle funzioni di Stato.

Non potendo trovare 2 miliardi di metallo per
pagare la moneta cartacea, dovrà imitare l'Au-
stria, la quale nel 1812 prima ha ridotto la sua
emissione di fiorini di carta del 50 %, e dopo
con un altro decreto ha annullato il rimborso
di questo 50 % perchè il torchio aveva creato
dal nulla il biglietto e nel nulla doveva ritornare.
E perciò si gridava in quel tempo al fallimento
dell'Austria.

Dunque il Governo italiano può arrestarsi, fin-
chè avvi tempo, in questa via, e con opportuna
proposta può dare la possibilità alle Banche di
mantenere non solo, ma di aumentare il giro
dei loro affari colle circolazioni d'un solo bi-
glietto nella proporzione che il paese reclama,
purchè siano veri affari che alimentino la pro-
duzione del lavoro manuale e intellettuale e
fecondino col risparmio la ricchezza del paese.

È proprio nella mia convinzione che l'opi-
nione pubblica faccia sua questa verità e ob-
blighi il Parlamento a tradurle in legge, molto
più che non avvi legislazione bancaria nel mondo
che posi sull'assurdo e sul falso come quella che
governa l'Italia a beneficio di una sola casta,
in confronto delle generalità dei cittadini.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole
senatore Cambray-Digny, relatore della Comi-
missione permanente di finanza.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *relatore*. Signori se-
natori. Le pochissime parole che ho avuto l'onore
di leggere pochi momenti fa vi faranno indò-
vinare la dichiarazione che vengo a fare adesso
a nome della Commissione permanente di fi-
nanza:

La Commissione non ha voluto occuparsi di
nessuno dei problemi che l'argomento della cir-
colazione dei biglietti degli Istituti di emissione
solleva; per conseguenza essa non crederebbe
oggi di accettare su questi argomenti una di-
scussione, e tanto meno poi, che questa discus-

LEGISLATURA XVI — 3^a SESSIONE 1889 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1889

sione verrà quando l'onorevole ministro presenterà al Senato il progetto di legge che per ora è davanti all'altro ramo del Parlamento.

Per ciò noi dichiariamo che non possiamo prendere parte alla discussione che è cominciata.

MICELI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MICELI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Il progetto di legge sul riordinamento degli Istituti di emissione non è ancora in potere del Senato, talchè le parole dell'onorevole senatore Alvisi non costituiscono se non che una protesta contro questo progetto di legge.

Io non posso anticipare una discussione, la quale deve farsi prima all'altro ramo del Parlamento che già comincia a studiare l'argomento.

Quando il progetto di legge sarà portato al Senato, allora l'onor. senatore Alvisi farà le sue osservazioni e il ministro risponderà. Per ora gli dico che gli inconvenienti da lui preconizzati il Ministero non li teme, anzi ha la piena sicurezza che il progetto di legge presentato dal ministro del Tesoro e da me nell'altro ramo del Parlamento eviterà gli inconvenienti temuti dall'onor. senatore Alvisi.

Senatore ALVISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ALVISI. Io ho premesso che non intendeva di aprire una discussione, nè persuadere il relatore ed il ministro a partecipare al concetto fondamentale cui ho accennato, della separazione della fabbrica del biglietto moneta dalle molte Banche, principio che vedo che informa in fatto di emissione tutte le legislazioni d'Europa e dell'America. Anzi il Frère-Orban, celebre ministro del Belgio lasciava scritto, essere insensato quel Governo che permetteva nello stesso Regno due *Banche di emissione*.

Ho inteso parlare come legislatore, come cittadino eletto, altre volte dal corpo elettorale che rappresenta gli interessi del paese! Quindi il corpo elettorale ed il paese che non si mostrarono mai soddisfatti del sistema sotto il quale tuttavia soffriamo, possono giudicare da quel tanto che il nuovo sistema sarebbe eguale, nella sostanza a quello intollerabile che si vede riformare con una legge di nuovo ed a parziale

monopolio di sei Istituti, che andrebbe assorbito dalla invasione di *un solo* fatto grande col *battere moneta falsa*, che impiegava de' valori creati dallo Stato, di cui il paese pagava e pagava gl'interessi superiori a qualunque altro popolo.

Nè si mitiga o si toglie colla nuova molteplicità l'assurdo della moneta sia d'argento, sia di carta, che non può ridursi ad un solo tipo, se non vi sia una legge che prescriva un unico biglietto, nè può avere valore se non sia garantito da deposito effettivo di metalli preziosi o di titoli di Stato.

Quindi mi sono fatto lecito di esporre queste idee nella speranza che possano essere discusse dall'opinione pubblica, poichè il ministro me lo insegna e i senatori lo sanno, che in Senato nessuno osa fare il più piccolo emendamento alle leggi principalmente di alta finanza, dopo che sono approvate dall'altro ramo del Parlamento e passate in rassegna dalla nostra Commissione.

Perciò il magro compenso che offrono i ministri coll'invito ai senatori di aspettare che la nuova legge si presenti al Senato, non può giovare allo scopo d'illuminare l'opinione pubblica sopra un'idea, per quanto giusta ed utile, che combatta di fronte un'idea falsa e cattiva, qualunque siano i disordini economici o morali che essa ha apportato nella sua esecuzione.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, trattandosi di una legge di un solo articolo, si passerà a votarla a scrutinio segreto.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ora si procederà all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1889-90;

Convalidazione del regio decreto 22 marzo 1888, n. 5372, serie 3^a, sui compensi da accordarsi all'industria navale;

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1889-90;

Spesa straordinaria pel terzo cambio decennale delle cartelle dei consolidati 5 e 3 per cento;

Proroga al 30 dicembre 1889 del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.

(Il senatore, segretario, GUERRIERI-GONZAGA fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori senatori segretari a fare la numerazione dei voti.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1889-90:

Votanti	85
Favorevoli	75
Contrari	10

(Il Senato approva).

2. Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1889-90:

Votanti	85
Favorevoli	74
Contrari	11

(Il Senato approva).

3. Convalidazione del regio decreto 22 marzo 1888, n. 5373, serie 3^a, sui compensi da accordarsi all'industria navale:

Votanti	84
Favorevoli	71
Contrari	13

(Il Senato approva).

4. Spesa straordinaria pel 3° cambio decennale delle cartelle dei consolidati 5 e 3 per cento:

Votanti	84
Favorevoli	77
Contrari	7

(Il Senato approva).

5. Proroga al 30 giugno 1890 del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione:

Votanti	84
Favorevoli	74
Contrari	10

(Il Senato approva).

Vista l'ora tarda parmi più opportuno il rimandare il seguito dell'ordine del giorno a lunedì.

Prima però pregherei i signori senatori a volersi riunire domani alle ore 10 ant. in Comitato segreto.

Se non vi sono opposizioni questa mia proposta si intenderà accolta.

Dunque domani mattina alle ore 10 Comitato segreto; lunedì alle 2 seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

Discussione dei progetti di legge:

Approvazione di vendite e permuta di beni demaniali;

Riforma penitenziaria;

Ordinamento della giustizia nell'amministrazione;

Autorizzazione ai comuni di Musellaro, Barisciano ed altri per eccedere la media triennale 1884-85-86 della sovrimposta ai tributi diretti per più esercizi;

Convalidazione di regi decreti autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese imprevedute dell'esercizio finanziario 1887-88;

Convalidazione di regi decreti autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese imprevedute dell'esercizio finanziario 1888-89.

La seduta è sciolta (ore 4 ³/₄).